



ASSOLOMBARDA

03 settembre 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Il municipio di Pavia e la Provincia continueranno a garantire il lavoro da casa solo ad alcuni dipendenti

Addio smart working, inizia il rientro negli uffici comunali

Pavia

La stragrande maggioranza dei dipendenti dei principali enti pubblici della provincia di Pavia è tornata a lavorare in presenza. Un rientro graduale a partire dallo scorso 30 aprile, quando è caduto il vincolo dell'obbligo del 50% di dipendenti in remoto, che sta subendo un'accelerazione con la ripresa dopo le ferie come invocato dal ministro Brunetta che punta al rientro in presenza di tutti i dipendenti pubblici. A Vigevano si stima che il 90% del personale è già rientrato, così come a Pavia la stragrande maggioranza dei dipendenti del Mezzabarba è in presenza. Il municipio di Voghera ha addirittura già deliberato un regolamento: rientro massiccio in presenza a palazzo Gounela e smart work possibile solo in alcuni uffici e al massimo 6 giorni al mese. L'esperienza dello smart working non va cestinata: Pavia presto farà una delibera per normare in maniera continuativa il lavoro agile dando preferenze a fragili, genitori di neonati e a chi deve assistere malati in casa. Anche l'ente Provincia andrà avanti: «Eravamo già partiti prima del Covid e continueremo per alcuni servizi: chi sta casa rende spesso di più» spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma.

il rientro nei municipi

Con le norme in vigore da fine aprile ogni ente può regolarsi come vuole. Inoltre il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta ha detto proprio negli ultimi giorni di puntare al rientro in ufficio di tutti i dipendenti pubblici. Il Comune di Pavia conta in servizio 547 dipendenti. «Una larga fetta è già rientrata in presenza - spiega l'assessora al Personale, Barbara Longo -. Però stiamo per varare una delibera per regolare lo smart work in futuro. Resterà attivo in municipio, sicuramente con numeri inferiori rispetto alla piena emergenza. Saranno i dirigenti di settore a decidere in base alle richieste che perverranno dal personale. Il criterio preferenziale sarà coniugare la vita professionale con quella personale. Quindi donne incinte, madri e padri al rientro dal congedo per la nascita del figlio, persone con problemi di salute oppure che devono assistere parenti malati e chi abita più lontano dal posto di lavoro avranno un punteggio più alto». Anche il municipio di Voghera (188 dipendenti) ha deciso di accelerare il rientro dei dipendenti: «Sono d'accordo con il ministro Brunetta, se vogliamo ripartire e rendere effettive le riforme occorre ripristinare il lavoro in presenza nella pubblica amministrazione - dice la sindaca Paola Garlaschelli -. La nostra giunta già nel mese di luglio ha adottato una delibera volta a rimodulare il lavoro agile, alla luce delle necessità di garantire l'erogazione continua dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese, nonché il rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa. Vi sono alcune funzioni che possono essere svolte proficuamente anche in smart working, altre che richiedono la presenza in ufficio, pena la perdita di efficienza e tempestività, e nella pubblica amministrazione questo secondo tipo rappresenta la maggioranza. Dall'alto ieri in Comune il lavoro viene organizzato a rotazione tra i dipendenti di un medesimo ufficio/servizio, garantendo che almeno il 50% siano giornalmente in presenza, e contenendo il numero di giorni di smart working tra un minimo di quattro ed un massimo di sei per ogni mese. Se la situazione epidemiologica dovesse peggiorare siamo pronti a rivedere il tutto».



ASSOLOMBARDA

Il municipio di Vigevano (308 dipendenti) si sta organizzando per la nuova fase con i lavoratori in presenza. Attualmente è stimato che circa il 10% dei dipendenti sia ancora in smart working. La decisione su come organizzarsi sarà presa dai sette dirigenti di settore in base alle esigenze di servizio. La Provincia di Pavia (226 dipendenti) aveva avviato un progetto di lavoro agile già prima della pandemia. «Era rivolto ad una trentina di dipendenti - spiega il presidente Poma -. Quindi andremo avanti ancora anche in futuro. Sicuramente ci sono servizi che devono essere svolti in presenza, per altri si può fare anche in remoto. È un falso mito quello che chi lavora da casa è meno produttivo, anzi per noi è stato il contrario. Saranno i dirigenti dei settori, comunque, a decidere l'organizzazione». --

Voghera lo consentirà
per sei giorni al mese
La sindaca: «Meglio
tornare alla scrivania»

i sindacati

«Resta più facile coniugare impiego e famiglia»

La gestione dello smart working nelle pubbliche amministrazioni della provincia di Pavia sarà sicuramente un tema delle trattative tra enti e sindacati nelle prossime settimane. «Negli enti più piccoli di sicuro è difficile andare avanti con lo smart, penso ad esempio a tantissimi municipi della nostra provincia con una manciata di dipendenti che garantiscono servizi essenziali - spiega il segretario della Uil-Fp di Pavia, Maurizio Poggi -. Negli enti più grandi però chiederemo che questa esperienza continui». La linea della Uil-Fp è chiara: «Il lavoro agile deve passare da una fase d'emergenza ad una in cui sarà strutturale ed organizzato - evidenzia Poggi -. In molti casi può coniugare il benessere personale con quello professionale. Penso ad esempio a mamme e padri di neonati, persone con problemi di mobilità o che devono prestare assistenza a propri parenti malati. Inoltre ritengo anche che ridurre spostamenti evitabili possa migliorare la qualità di vita delle nostre città riducendo traffico ed inquinamento atmosferico».



In molte realtà produttive della provincia ripresa a ritmi pre-Covid

Nelle aziende manifatturiere in presenza subito dopo le ferie

il caso

Pavia

I palazzi di banche, assicurazioni e aziende terziarie di Milano, dove lo smart working è ancora molto diffuso sono "lontani" da Pavia. Una provincia di sanità, dove per forza di cose si lavora in presenza, ma anche di grandi aziende ancora legate a stretto giro alla parte produttiva vera e propria. Luoghi dove uffici e fabbrica devono dialogare. E dove quindi lo smart working, di fatto, è già stato archiviato.

È il caso ad esempio della Riso Scotti dove tutti i lavoratori, anche negli uffici, sono rientrati in presenza proprio in questi giorni. L'azienda di viale Lodi non ha mai chiuso per ferie, ma dalla scorsa settimana c'è stato il rientro dalle vacanze di molti dipendenti. E tutti si sono ritrovati in ufficio. In tutto la celebre riseria pavese conta in città su 250 lavoratori, la maggior parte nei reparti produttivi. «Abbiamo avuto tempo nei mesi ad impostare e testare protocolli di sicurezza che consentono il lavoro in presenza, fondamentale per noi, abituati a lavorare in team e che riconosciamo la condivisione e la partecipazione come valori essenziali - spiegano dalla Riso Scotti -. Per altro, abbiamo un'altissima percentuale di vaccinati con green pass. Insomma, guardiamo con fiducia ad una normalità, seppur sempre molto vigili e rispettosi delle regole».

Anche alla Fedegari di Albuzzano c'è stato un rientro negli uffici in presenza già a partire da quest'estate. L'azienda alle porte di Pavia produce autoclavi vendute in tutto il mondo. Nel sito di Albuzzano ci sono 400 dipendenti, la maggior parte nell'area produttiva. «Siamo tutti in presenza, anche negli uffici, già da qualche tempo» ha spiegato ieri l'ufficio personale dell'azienda di Albuzzano.

Pochi lavoratori in "remoto" anche tra gli oltre 700 dipendenti della raffineria Eni di Sannazzaro, in Lomellina. «Il tipo di produzione dell'impianto di Sannazzaro richiede ovviamente la presenza - evidenzia il sindacalista della Uil, Alberto Pozzati -. In remoto lavorano solo alcune figure degli uffici della raffineria. Eni però ha ancora moltissimi dipendenti in lavoro agile nella sede centrale degli uffici a San Donato Milanese, dove sono assunti anche molti residenti in provincia di Pavia». Fino al 31 dicembre, quando scadrà lo stato d'emergenza, il lavoro agile potrà essere disposto dalle aziende private senza necessità di accordi interni con i lavoratori. La data del 31 dicembre non è casuale: è la fine dello stato d'emergenza, prorogato più volte dopo lo scoppio della pandemia. Successivamente, ed è già aperto il dibattito a livello nazionale, sarà la contrattazione interna tra aziende e lavoratori a definire se e come il lavoro agile continuerà. Con le attuali norme anti contagio, quindi quelle da zona bianca, non c'è comunque nessun obbligo per le aziende di dover garantire il lavoro da remoto. Anche in caso di zona gialla la situazione rimarrebbe pressoché identica.-



IFONDI

In arrivo 13,7 milioni dal ministero per case popolari e ponte sul Naviglio

AmMESSO al finanziamento il progetto del Comune
C'è anche il parcheggio in via Flarer con 2 livelli sopraelevati



Pavia

Nella lista dei 271 progetti di riqualificazione ammessi al finanziamento da parte del ministero delle Infrastrutture non c'è solo quello dell'Aler, che prevede il recupero nell'area dell'ex Macello con la realizzazione di 20 nuovi alloggi popolari. Anche quello presentato alcuni mesi fa dal Comune, con il benestare della Regione, è entrato nell'elenco dei beneficiari di una quota della ricca dotazione - 3,2 miliardi - destinata al Pinqua (Programma nazionale della qualità dell'abitare).

i punti

Un progetto corposo, classificatosi al 215° posto nella graduatoria, per il quale il ministero riconoscerà fondi per 13 milioni 756 mila euro, ai quali si dovrebbe aggiungere un cofinanziamento del Comune di 556 mila euro: si aspetta solo, così come per l'Aler, il decreto di liquidazione della somma. Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di una serie di alloggi popolari, il nuovo ponte bailey sul Naviglio, un parcheggio multipiano in via Flarer, riqualificazione di alcune arterie cittadine, completamento delle aree per spettacoli viaggianti: il piano si articola in diversi interventi con l'obiettivo di «riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, rigenerare il tessuto socio-economico, incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e senza consumo di nuovo suolo e secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile». Il primo punto è la manutenzione straordinaria di una serie di edifici popolari (Erp) datati e sui quali verrà anche fatto un lavoro di efficientamento energetico che consentirà anche un risparmio nei consumi. Sono interessati i complessi di piazzale Crosione (dove sono presenti 194 alloggi), viale Repubblica (26 alloggi), via Scala (24), via Alzaia (16), via Reale (64). C'è poi il nuovo ponte bailey in via Ludovico il Moro, che ha iniziato a manifestare segni di cedimento dopo che con la chiusura del ponte Ghisoni il traffico vi era stato convogliato. Le perizie tecniche hanno evidenziato l'instabilità della struttura, mentre l'ispezione dei Vigili del fuoco ne aveva certificato il «grave ammaloramento». Si tratta quindi di un intervento piuttosto urgente (è prevista anche una riqualificazione della viabilità), che sarà possibile utilizzando le risorse ministeriali.

il parcheggio contestato

Nel progetto del Comune figura anche il parcheggio multipiano in via Flarer, che peraltro ha già ricevuto parecchie critiche: si tratterebbe di sopraelevare con altri due livelli quello attuale, che risulta però scarsamente utilizzato. Altri due punti del programma ammesso ai finanziamenti riguardano le aree per spettacoli viaggianti e le urbanizzazioni in via Alzaia e ancora un intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione di viale Brambilla, via Olevano e viale Repubblica. —

Alloggi Erp riqualificati,
lavori su Alzaia, viale
Brambilla, via Olevano
e viale della Repubblica



ASSOLOMBARDA



3,2 MILIARDI

Risorse provenienti in gran parte dal Pnrr

La dotazione iniziale del Pinqua, il Programma nazionale della qualità dell'abitare, era di 400 milioni, che sarebbero stati sufficienti a finanziare solo una piccola parte dei 290 progetti presentati da Comuni, Regioni e altri enti di tutta Italia. A questi si sono però aggiunti 2,8 miliardi provenienti dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) che hanno portato a una dotazione di 3,2 miliardi con i quali sono stati ammessi ai fondi quasi tutti i progetti presentati (271 su 290).

Il progetto del Comune di Pavia prevede tra l'altro interventi importanti su una serie di edifici e alloggi di edilizia popolare (in alto quelli alla Scala), il nuovo ponte sul Naviglio, alla fine di viale Ludovico il Moro (nella foto al centro), e un parcheggio multipiano sull'area già destinata a quell'uso, in via Flarer (foto in basso).



**Entro febbraio cantieri nel palazzo abbandonato da 18 anni
L'ateneo realizzerà un polo didattico con 11 milioni di euro**

Recupero ex Mondino ci sono dieci candidati per redigere il progetto

VIA PALESTRO



Il palazzo dell'ex Mondino in via Palestro è abbandonato da 18 anni

PAVIA

In dieci hanno partecipato alla gara per individuare il professionista che dovrà redigere il progetto esecutivo per il recupero dell'edificio che un tempo ospitava l'istituto Mondino. L'università, proprietaria dell'immobile, rimasto inutilizzato per 18 anni, ha infatti deciso di recuperare una porzione importante della struttura che si affaccia su via Palestro dove troverà posto la biblioteca unificata dei dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze politiche e sociali.

i tempi

Una riqualificazione che prenderà il via entro febbraio 2022, riguarderà 5670 metri quadrati e avrà un costo complessivo di circa 10 milioni e 900mila euro, finanziato, per il 40% dal Miur. Ora toccherà alla commissione valutare le offerte e individuare il progettista che si aggiudicherà l'appalto da circa 850mila euro, partendo dalla progettazione definitiva per la rifunzionalizzazione del complesso edilizio che aveva già ricevuto l'ok dal Comune. La nuova biblioteca, con una capienza complessiva di 350 posti, sarà realizzata nella parte meridionale, quella più antica, innalzata nel 1907 per volontà di Casimiro Mondino. Nel 2003 l'istituto neurologico si trasferì nella zona degli ospedali e da allora l'immobile è rimasto abbandonato, entrando nel novero di quelli da recuperare.



ASSOLOMBARDA

i numeri

L'intervento sull'edificio di via Palestro riguarda una superficie complessiva di 5670 metri quadrati: il piano terra si estende su 2150 metri quadri, il primo piano su circa 1450, mentre 1890 sono occupati dalla parte interrata, destinata a deposito librario. Oltre alle due torrette di circa 158 metri quadrati che si innalzano alle estremità nord e sud. «L'università intende recuperare un immobile di grande pregio storico e restituirlo alla città - spiega Alessandro Greco, docente di Architettura tecnica e delegato del rettore Francesco Svelto per l'edilizia -. È prevista la rifunzionalizzazione degli spazi che diventeranno sede di una biblioteca unificata, in quanto l'attuale sistema delle biblioteche di Giurisprudenza e Scienze politiche risulta distribuito in modo frammentato in locali del palazzo centrale. Il progetto aveva partecipato al bando Miur che prevedeva l'erogazione di fondi per l'edilizia residenziale». La capienza sarà di 350 posti, 150 al piano terra, 202 al piano superiore. Verrà anche sistemata un'aula con 80 posti che si trova nel corpo centrale.

**Balzo in avanti nel ranking pubblicato da Times Higher Education
Il protettore Reali: «Tra le prime 400 del mondo»**

L'università di Pavia nella top ten italiana per la classifica "The"

Pavia

Ancora un riconoscimento per l'università di Pavia da parte di un certificatore internazionale. È stata appena diffusa la nuova classifica delle migliori università del mondo elaborata dall'agenzia inglese di ranking internazionale Times Higher Education (The). Rispetto alla precedente edizione, l'università di Pavia migliora significativamente il proprio posizionamento rientrando nella fascia che comprende gli Atenei tra il 351esimo e il 400esimo posto. È un chiaro aumento rispetto alla classificazione dell'anno scorso che vedeva l'ateneo nelle posizioni dalla 401 alla 500. A livello italiano anche questa graduatoria pone Pavia tra i migliori dieci atenei nazionali (pubblici e privati). Per l'elaborazione del proprio ranking, The valuta cinque parametri fondamentali: didattica, ricerca, impatto/citazioni, proventi da imprese e internazionalizzazione. Quest'anno sono stati presi in considerazione 1.662 atenei mondiali (l'anno passato erano 1.527) e 51 università italiane, due in più rispetto alla scorsa edizione. La graduatoria nazionale del Censis vede l'ateneo come terza università tra i grandi atenei italiani, la migliore in Lombardia; l'internazionale QS World University Rankings ha visto nel 2021 un netto salto in avanti e un prestigioso risultato nella media di citazioni di articoli scientifici per docente; il consorzio Almaurea ha confermato anche nel 2021 gli ottimi dati di placement e di soddisfazione degli studenti di Pavia: il 92,1% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza e più del 70% lavorano dopo un anno dal conseguimento del titolo. «Torniamo tra le prime 400 università nel mondo e tra le prime 10 in Italia - dice il professor Alessandro Reali, delegato del rettore a Ricerca Internazionale e Ranking -. Il Times Higher Education, pur con tutti i ben noti limiti dei ranking di questo tipo, è senza dubbio uno dei tra i più accreditati e seguiti al mondo. Si tratta di un risultato importante che ci fa ben sperare per il futuro. Sicuramente, un ringraziamento particolare va al gruppo di lavoro che abbiamo creato, insieme al prorettore Mauro Freccero e al rettore Francesco Svelto, al fine di cercare di migliorare il nostro piazzamento nei principali ranking internazionali e che sta affrontando questa sfida con grande energia e dedizione. I risultati del lavoro che stiamo facendo - uso il plurale perché voglio sottolineare ulteriormente che si tratta di un lavoro di squadra - si potranno apprezzare davvero solo nel medio termine, ma trovo senz'altro confortante questo risultato, che per The, come del resto era stato per QS, rappresenta la prima risalita in quasi un decennio per il nostro Ateneo».



I'inaugurazione dell'anno accademico
Domenica arriva Mattarella
«Visita lampo in sicurezza»

Pavia

Sarà una visita lampo quella del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Pavia. Domenica il capo dello Stato si tratterrà in città per circa un'ora. L'appuntamento è alle 17,30 nel cortile Teresiano dell'università di



SERGIO MATTARELLA, 80 ANNI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DAL 3 FEBBRAIO DEL 2015

Pavia. Il presidente inaugurerà l'anno accademico. Mattarella arriverà a Pavia da Milano. Domenica mattina, infatti, il presidente inaugurerà il salone del mobile alla fiera di Milano-Rho. Successivamente raggiungerà Pavia con un'auto blu. Al seguito il dispositivo di sicurezza di forze dell'ordine che è solitamente al seguito del capo dello Stato. Sicurezza che sarà garantita anche dalle forze di Pavia. «Un dispositivo importante di uomini e donne in divisa - assicurano dalla prefettura -. Non sappiamo ancora numericamente quanti saranno gli agenti in campo. Siamo comunque in stretto contatto con il Quirinale per garantire la sicurezza del presidente e di tutti i presenti. Riteniamo che la visita di Mattarella sia un evento importante che dà lustro alla città di Pavia e alla sua università conosciuta in Italia e nel mondo». Il programma istituzionale prevede che la visita di Mattarella duri un'ora, poi lascerà Pavia. Prima e dopo l'inaugurazione dell'anno accademico non risultano altri impegni del presidente in città. La cerimonia è particolarmente importante perché inaugura il 660° anniversario dell'università di Pavia. La cerimonia che si terrà a partire dalle 17.30 nel cortile Teresiano dell'ateneo, sarà aperta dal saluto istituzionale della ministra dell'Università e della Ricerca (Miur), Maria Cristina Messa e proseguirà con il discorso del rettore Francesco

Svelto a cui seguirà l'intervento del rappresentante degli studenti, Jacopo Logiudice. La prolusione invece è stata affidata al professor Raffaele Bruno, ordinario di Malattie infettive all'università di Pavia, che parlerà del ruolo della ricerca nella lotta alle pandemie e per una salute globale. Un tema di grande attualità al quale il capo dello Stato è particolarmente attento e sensibile. Mattarella sarebbe dovuto venire a Pavia già lo scorso 4 febbraio, per l'apertura del precedente anno accademico, ma la cerimonia fu annullata a causa della difficile situazione epidemiologica, soprattutto in Lombardia. L'attuale presidente della Repubblica era già stato a Pavia nel 2017 per il 450° anniversario del collegio Ghislieri.



**I proprietari dei terreni chiedono che tornino agricoli
Il 70% delle zone d'espansione non sono state utilizzate**

Aree edificabili, corsa a pagare meno tasse dopo il flop dei cantieri

Voghera

Il 70 per cento dell'espansione prevista dal vecchio Piano di governo del territorio (Pgt) di Voghera non è stata realizzata. In buona sostanza aree previste come edificabili, commerciali e industriali sono rimaste sulla carta. E sulla carta è rimasta una città più grande e più ricca. Anche perché persino nell'ancora più vecchio Prg un'alta percentuale di edificabile non aveva trovato concretizzazione. Per questa ragione la giunta Garlaschelli si trova davanti a due elementi decisivi per decidere le sorti urbanistiche di Voghera dei prossimi cinque anni: intervenire sulle richieste di molti proprietari di terreni di tornare alla destinazione agricola (con meno tasse da pagare rispetto a quella edificabile); e nello stesso tempo mettere in campo una strategia che incentivi lo sviluppo della città più che consumando territorio, trasformando e recuperando l'esistente. Oppure completando (anche nelle loro vocazione) scommesse come il parco Baratta che, proprio per un parziale fallimento degli obiettivi, era rimasto con molto costruito e poco parco. Il futuro Pgt di Voghera, di cui la Provincia Pavese ha pubblicato nei giorni scorsi le linee di indirizzo decise dalla giunta e dalla maggioranza a trazione leghista, sta attirando grande interesse: sono state depositate ben 230 istanze con richieste di modifiche o interventi, tra cui numerose, appunto, di "ritorno" dall'edificabile all'agricolo. Ma non solo, ovviamente.

«L'università di Pavia, con la quale collaboriamo per la redazione del Pgt ha già fatto un grande lavoro - spiega l'assessore all'Urbanistica, William Tura - mettendo ordine nelle istanze e, in particolare, geolocalizzandole. In questo modo potremo presentare, anche graficamente, quali sono le richieste dei cittadini e degli operatori. Entro il 20 settembre, poi, spero di presentare la scaletta degli incontri che avremo con le categorie per discutere del Pgt. C'è molto da fare perché, come avete potuto scoprire dalle stesse linee di indirizzo, abbiamo un'idea chiara e concreta dello sviluppo possibile della città». Trasformare, recuperare. Due termini molto di moda, di cui comunque già i piani regolatori degli anni Novanta avevano preso possesso (ad esempio quello di Pavia), ma che oggi - con l'aumento progressivo delle aree dismesse - diventano una bibbia dell'urbanistica. C'è però da completare, anche. Il "buco nero" di Voghera è il parco Baratta: «Ci stiamo lavorando, per trovare un sistema che incentivi i proprietari delle aree a completare l'intervento e, in particolare, l'area verde», dice l'assessore.

**Presentate 230 istanze
per la redazione
del nuovo Pgt
Incontri da ottobre**

**Mancano i cartelli segnaletici: deciso un nuovo rinvio
Lo stop al transito per il cantiere durerà due mesi**

Slitta a metà settembre la chiusura al traffico del ponte della Gerola

MEZZANA BIGLI



Il ponte della Gerola: i lavori di ristrutturazione dovrebbero partire dopo il 15 settembre

Mezzana Bigli

Il ponte sul Po della Gerola chiuderà a metà mese, tra il 15 ed il 20 di settembre. Dopo lo slittamento della data di chiusura di un mese circa, la conferma del nuovo rinvio arriva dal presidente della Provincia di Pavia. Spiega Vittorio Poma: «Alla base del rinvio della data di chiusura del viadotto c'è un problema di ordine organizzativo. Non sono ancora stati consegnati cartelli che segnalano agli utenti della strada i percorsi alternativi da porre sui versanti lomellino ed oltrepadano».

I problemi

Poma aggiunge: «La prima data prevista al 23 luglio scorso slitta pertanto verso metà settembre. Il ponte verrà chiuso integralmente per permettere importanti opere all'impalcato con la rimozione del porfido e la realizzazione dei nuovi asfalti. L'impresa che opera nel restauro dell'intera struttura prevede circa due mesi e mezzo di chiusura consecutiva al traffico». Poma va oltre nell'illustrazione del programma e conferma: «Tutto comunque precede secondo programma per quanto concerne i consolidamento in alveo del ponte, dell'impalcato e delle otto arcate metalliche. L'imminente consegna della segnaletica di orientamento permetterà l'avvio delle opere di rinnovamento integrale della sede stradale». Resta confermato che il ponte sul Po della Gerola, una struttura risalente al 1916, sarà in futuro aperto al solo traffico leggero, ai mezzi ad uso pubblico ed a quelli di soccorso: proprio per questo vincolo dovrebbe essere dotato ai due ingressi di dissuasori a colonna retrattile i cui comandi saranno unicamente assegnati ai conduttori di mezzi di pubblico impiego. Sistema già attuato per i transiti di bus e ambulanze sul ponte della Becca. Durante le settimane di chiusura del ponte, i mezzi potranno percorrere tracciati alternativi anche se più lunghi.

Percorsi alternativi.

Verranno consigliati, per chi arriva da Sannazzaro, la deviazione verso Mezzana Bigli e Pieve del Cairo e, da qui, il raggiungimento della provinciale 206 attraverso Casei Gerola oppure Sale e Castelnuovo Scriveria. Altra alternativa suggerita, durante il lungo stop al transito, è la tratta autostradale sulla A7 dal casello di Gropello Cairoli sino a quello di Casei Gerola.

Editoriale - Nei suoi 660 anni l'Università di Pavia guarda al futuro

Prosegue da pag. 1

Approfondire temi di ricerca ed innovare in Università significa coinvolgere nuovi giovani nei gruppi di ricerca.

Grazie al contributo significativo di Banca Intesa Sanpaolo e di Fondazione Banca del Monte di Lombardia siamo in grado di incrementare del 10% le borse di studio del Dottorato di Ricerca per i prossimi 5 anni.

Sempre nell'ambito dell'Innovazione e dell'impatto sulla società, abbiamo avviato la realizzazione di un Parco per l'Innovazione sostenibile, dedicato a Gerolamo Cardano.

Al momento della fondazione della nostra Università, Pavia usciva da una epidemia di peste nera. Una emergenza sanitaria che, anche se molto più grave, può ricordare quella che purtroppo ha caratterizzato l'ultimo anno e mezzo della nostra vita. Però fa piacere poter dire che, grazie alla ricerca, la scienza ci ha reso disponibili, a tempo di record, i vaccini che consentiranno anche a noi, la prossima settimana, di ripartire con le lezioni in presenza.

Francesco Svelto
Rettore dell'Università di Pavia

di **Alessandro Repossi**

Cresce l'attesa per la presenza a Pavia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che domenica 5 settembre parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 in occasione del 660esimo anniversario della costituzione dello "Studium Generale pavese" (il nucleo originale dell'Università di Pavia). La cerimonia si terrà, a partire dalle 17,30, nel Cortile Teresiano dell'Università. Ad aprirla sarà il saluto istituzionale del ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa; seguirà poi il discorso del rettore Francesco Svelto e l'intervento del rappresentante degli studenti, Jacopo Logiudice. La prolusione sarà affidata al professor Raffaele Bruno, ordinario di Malattie infettive all'Università di Pavia, in prima linea nella lotta al Covid-19 con gli altri medici del San Mat-

teo, che interverrà sul tema "Il ruolo della ricerca nella lotta alle pandemie e per una salute globale". Il coro e l'orchestra della Facoltà di Musicologia apriranno e chiuderanno l'evento.

La presenza in Università sarà l'unico impegno del Capo dello Stato durante la sua visita a Pavia (per la quale sono previste rigorose misure di sicurezza in tutta l'area del centro storico). Nel programma, infatti, non è stato inserito un suo passaggio sul Ponte Coperto, che in questo fine settimana festeggia i 70 anni dalla fondazione: il Comune aveva inoltrato una richiesta al Quirinale, ma non è stato possibile organizzarlo per i tempi stretti e gli altri impegni del Presidente.

A conclusione della cerimonia in Ateneo, Mattarella lascerà subito Pavia. La visita di domenica 5 settembre sostituisce quella dello scorso 4 febbraio annullata per la pandemia.

Il Presidente della Repubblica il 5 settembre all'inaugurazione dell'anno accademico

L'Ateneo di Pavia si prepara ad accogliere Sergio Mattarella



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Il rettore dell'Università Francesco Svelto



Il prof. Raffaele Bruno

L'assessore Roberta Marcone presenta gli appuntamenti di settembre. "Tante iniziative in sicurezza"

"Festa del Ticino e 70 anni del Ponte Coperto, Pavia riparte con rinnovato ottimismo"

di Alessandro Repossi

Non ci saranno i tradizionali fuochi di artificio e la notte bianca, per evitare pericolosi assembramenti. Ma, dopo un anno di assenza a causa della pandemia, Pavia ritrova la Festa del Ticino. Considerati i tempi, è già una bella notizia. I tradizionali eventi di settembre quest'anno si

legano anche a un importante anniversario: i 70 anni dall'inaugurazione dell'attuale Ponte Coperto. "Abbiamo la ferma volontà di veder ripartire la nostra città, dopo il difficile periodo vissuto - sottolinea Roberta Marcone, assessore con delega a turismo, commercio, artigianato, politiche economiche, benessere e tutela animale -.

L'anno scorso le manifestazioni erano interamente saltate, a parte il significativo corteo di imbarcazioni sulle acque del Ticino per ricordare le vittime del Covid-19. Quest'anno, grazie ad una situazione migliorata, riusciremo a organizzare numerosi eventi in sicurezza. E' già un significativo passo in avanti, anche se dovremo purtroppo rinunciare a fuochi pirotecnici nella serata di domenica 12 settembre e alla notte bianca di sabato 11, pur consentendo ai commercianti che lo desiderano di tenere aperti i loro negozi".

Gli appuntamenti ritrovati

A parte queste due dolorose rinunce, la Festa del Ticino ritrova buona parte dei suoi appuntamenti. Gli eventi partono già da questo fine settimana con gli appuntamenti legati al Ponte Coperto, che verrà illuminato per celebrare i suoi 70 anni. "Il programma è davvero ricco - spiega l'assessore Marcone -, a partire dalle visite guidate e dalla mostra fotografica, in programma domenica 5 settembre, con straordinarie immagini dell'Archivio Trentani. Mi piace



L'assessore Roberta Marcone

sottolineare l'adesione di tante realtà imprenditoriali e associazioni del Borgo, o comunque legate al fiume e al Ponte: è partendo da questa unità di intenti, che possiamo davvero pensare di risollevarci e guardare con ottimismo al futuro di Pavia". Nel secondo fine settimana di settembre, che da sempre costituisce il clou della Festa, i pavesi ritroveranno appunta-

menti tradizionali, come il "Mercato Europeo" in viale XI Febbraio (da giovedì 9 a domenica 12 settembre) e il mercatino delle bancarelle dell'Ascom domenica 12 settembre sul LungoTicino: "Verranno collocate a debita distanza per evitare affollamenti. Saranno presenti anche le società sportive e le associazioni di volontariato impegnate in iniziative di solidarietà, a con-

fermare il carattere inclusivo e sociale della Festa. Nella serata di domenica 12 settembre sarà replicato il corteo sull'acqua dello scorso anno, con la deposizione di una corona: un gesto che da un lato rappresenta il ricordo delle vittime del Covid, ma che vuole anche testimoniare il desiderio di una comunità di tornare al più presto a una vita normale".

"Pavia e il Ponte", gli eventi alla storica "bocciofila"

Tra gli appuntamenti previsti per il 70esimo anniversario di inaugurazione del Ponte Coperto della nostra città rientra anche "Pavia e il Ponte", un ciclo di incontri, conferenze, concerti e presentazioni che si svolgeranno alla Cooperativa Artigiani di Borgo Ticino (la storica "bocciofila") dal 4 al 16 settembre.

Si partirà sabato 4, alle 18.30, con l'inaugurazione della mostra "Seicento. La storia del ponte medievale che Pavia voleva salvare", con immagini storiche concesse dai Musei Civici e da altri fondi storici.

Nella stessa giornata, alle 21.00, Stefano Schinelli presenterà il suo libro "Storia ed epica di 'Mei stò in Burgh' "; a seguire Silvio Negroni e Carlo Riboni de "I fio d'la Nebia" interpreteranno le loro canzoni dedicate a luoghi e personaggi del Ponte Coperto e del Borgo Ticino.

Visite guidate, mercato dei prodotti tipici, itinerari ciclabili, piccole escursioni in barca, incontri e mostre

Gli appuntamenti di un settembre davvero speciale

Ecco gli eventi principali in programma per i 70 anni del Ponte Coperto di Pavia e la Festa del Ticino:

- Dal 3 al 26 settembre visite guidate alla scoperta di protagonisti, storie e leggende del Ponte.

- Domenica 5 settembre: mercato a "km zero" e degustazione in via dei Mille, con la collaborazione di Coldiretti Pavia.

- Domenica 5 settembre: in via dei Mille apertura straordinaria dei negozi, in collaborazione con "I mestieranti del Borgo".

- Sabato 4 e Domenica 5 settembre: "Un Ponte, 100 strade, 100 storie", itinerari ciclabili alla scoperta del patrimonio storico-naturalistico di Pavia.

- Sabato 4 e domenica 5 settembre: "A pelo d'acqua. Racconti di fiume in barca", piccole escursioni in barca (della durata di un'ora), tra il Ponte Coperto e l'idroscalo, con partenze dal monumento alla lavandaia

alle 17, 18 e 19 (in collaborazione con i Vogatori Pavesi).

- Domenica 5 settembre: "Il Ponte in mostra", in collaborazione con lo Studio Fotografico Trentani.

- Domenica 5 settembre: "Arte e colori in Borgo Ticino", con esposizione di modelli e oggetti, documenti storici a tema tra i quali i "plastici della collezione di Umberto Barozzi".

- Domenica 5 settembre: esposizione di bici d'epoca e ciclofficina, a cura di Fiab Pavia.

- Domenica 5 settembre: alle 11 alla Cooperativa Artigiani del Borgo, "Pavia in-

contro le medaglie olimpiche" con Federico Burdisso e Manfredi Rizza, modera Roberto Torti, interviene il sindaco Mario Fabrizio Fracassi.

- Dal 4 settembre al 3 ot-

tobre: "Stefano Bressani, 70 anni di Ponte", installazione temporanea di un'opera dedicata all'architettura del Ponte a cura dell'artista pavese.

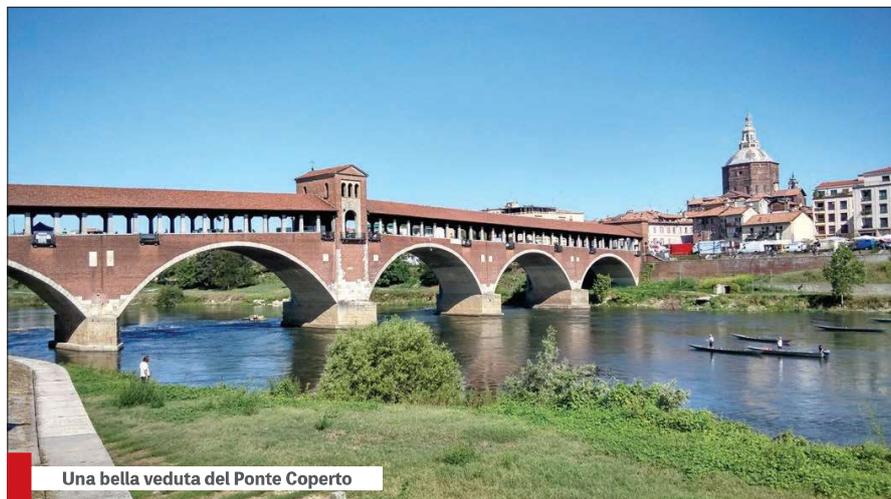
- Dal 4 al 16 settembre: "Pavia e il Ponte", ciclo di incontri, conferenze, concerti e presentazioni alla Cooperativa Artigiani del Borgo Ticino.

- Dal 9 al 12 settembre: Mercato Europeo in viale XI Febbraio.

- Sabato 11 settembre: alle 21 alla Cooperativa Artigiani, "Quando il Ponte scopre la velocità: l'epopea degli idrovolanti e degli idroscivolanti", con Pier Vittorio Chierico e Paolo Re (modera Roberto Lodigiani).

- Domenica 12 settembre: mercatino delle bancarelle in Lungoticino.

- Domenica 12 settembre: corteo delle imbarcazioni sul fiume a ricordo delle vittime del Covid-19.



Una bella veduta del Ponte Coperto

Domenica 5 settembre una mostra suggestiva con immagini d'archivio e nuove su uno dei simboli di Pavia

Trentani, 100 foto per raccontare il Ponte

di Matteo Ranzini

"Immagini che lasciano il segno e resteranno dentro ai miei occhi nel tempo..." E' una canzone dei Tiramancino ma potrebbe essere anche lo slogan perfetto per la mostra che si terrà domenica 5 settembre (dalle 10,00 alle 20,00) sul Ponte Coperto di Pavia. All'interno delle celebrazioni cittadine per i 70 anni dalla costruzione del

quante saranno le immagini e come verranno presentate?

"Sono 100 fotografie formato 100x150 (ma qualcuna anche di due metri) che raccontano la storia del Ponte e di Pavia da inizio '900 ad oggi.

I pannelli saranno disposti da entrambi i lati del ponte e un tappeto rosso al centro permetterà ai visitatori di passare in rassegna le im-

“ Immagini da inizio '900 ad oggi: un percorso nella storia ”

nuovo ponte inaugurato il 16 settembre 1951 (organizzate dal Comune di Pavia insieme ad associazioni e privati) lo studio fotografico Trentani di Pavia allestirà l'esposizione dal titolo "Il Ponte in mostra". Claudia Trentani, titolare dello storico studio fotografico che ha sede in viale Matteotti 56, ci racconta i particolari della mostra. **Claudia partiamo dalle informazioni tecniche:**

magini come su una passerella cinematografica...un vero e proprio red carpet che attraversa la storia".

Che tipo di lavoro è stato realizzato a livello prima di ricerca archivistica e successivamente di riproduzione delle foto?

"La ricerca è partita dai primi del '900 con le foto sia di mio nonno Luigi (attivo dapprima in società con Guglielmo Chiolini e Davide Turconi poi con uno



Il nuovo Ponte Coperto immortalato in un giorno di "piena" del fiume



Il vecchio Ponte Coperto, poi distrutto dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale

Il restauro della cappella di S. Giovanni Nepomuceno

I 70 anni del Ponte Coperto sono anche l'occasione per ricordare la presenza (a metà del Ponte) della cappella dedicata a San Giovanni Nepomuceno, inaugurata nel 1749 e ricostruita (per volontà dei borghigiani) dopo essere stata distrutta dai bombardamenti del 1944 con il vecchio Ponte. La chiesetta versa purtroppo in uno stato di degrado inaccettabile, considerato il valore storico del luogo: come ricorda nel suo libro "Vox Domini super aquas" lo storico pavese Pier Vittorio Chierico, qui la "Campana degli anegati" faceva udire i suoi mesti rintocchi per chiamare il popolo a pregare quando il Ticino faceva una vittima; e sempre qui i fedeli chiedevano aiuto al Santo quando il fiume minacciava di uscire dagli argini. "Abbiamo ben presente la situazione della cappella, ne ho parlato anche con l'assessore ai lavori pubblici - garantisce Roberta Marcone -. Per il momento verrà effettuata una pulizia generale per renderla più accogliente, ma appena possibile programmeremo un intervento di restauro che prevede anche la sistemazione dell'impianto elettrico". Ai 70 anni del Ponte Coperto è legata anche un'altra iniziativa: "Come è noto, per celebrare l'anniversario, sono stati stampati 26mila biglietti dell'autobus raffiguranti un disegno originale del Ponte, nato da un'idea dell'artista pavese Iucu. I biglietti venduti, a partire da metà agosto sino a fine novembre 2021, parteciperanno all'estrazione di premi offerti da artisti locali. Mi piace ricordare anche un altro progetto, "Il piatto e il cocktail del Ponte": gli operatori della ristorazione e i pubblici esercizi dell'area del Distretto Urbano del Commercio sono invitati a ideare e proporre ai loro clienti per il mese di settembre un piatto o una bevanda celebrativa del Ponte utilizzando prodotti enogastronomici del territorio".

studio indipendente dal 1953, ndr), sia di mio padre Edoardo, che ovviamente delle mie.

Insomma tre generazioni di fotografie. Le immagini più antiche provengono da lastre di vetro prima recuperate e riprodotte, poi trasformate in digitale e quindi ritoccate per migliorarne la qualità e infine ampliate sui pannelli di grandi dimensioni.

Un pò più semplice è stato il recupero delle immagini più recenti anche se il procedimento di elaborazione e perfezionamento ha richiesto comunque un lavoro impegnativo."

Ci sono fotografie che ti hanno particolarmente colpito? E per quale motivo?

"In generale mi ha colpito come il Ponte abbia scandito la storia di Pavia, dal vecchio manufatto ai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, dalla ricostruzione ai giorni nostri. Ci sono foto delle piene del fiume Ticino, delle albe e dei tramonti fino ai giorni della pandemia con immagini nelle quali il ponte, come il resto della città, è deserto. In questo caso ho realizzato anche foto aeree grazie all'utilizzo di un drone. Sono commoventi le immagini del ponte vecchio distrutto perchè raccontano un scorcio tragico della storia ma anche volti, storie personali. Per motivi affettivi mi hanno commosso le foto

nelle quali sono presenti mio nonno e mio papà, immortalati con il ponte e la città".

Il ponte non sarà l'unico protagonista della mostra...

"No, ho deciso di inserire anche scorci di Pavia, magari connessi al ponte stesso. Ci saranno immagini suggestive del Duomo, di S. Michele, del Borgo, scorci

nei quali il ponte guarda la città...e viceversa".

Tutti noi pavesi (d'origine o acquisiti...)abbiamo immagini personali strettamente legate al ponte, camminate romantiche in via Milazzo per osservare la città dalla "Lavandaia", istantanee dal Vul osservando il ponte durante un picnic estivo, foto dall'imbarcadero magari durante

un aperitivo, immagini autunnali ed invernali con la nebbia che tenta di nascondere ponte e città. Insomma ognuno sulla passerella sotto la copertura domenica 5 settembre potrà trovare una parte del "suo ponte" e della "sua città" sapientemente e magicamente recuperata dallo studio fotografico Trentani.



Il nuovo Ponte all'alba con la tradizionale "nebbiolina" pavese



Il vecchio ponte con alcuni barcè

Il libro di Pier Vittorio Chierico e Paolo Re sarà presentato sabato 11 settembre alla Bocciofila del Borgo

“Tra cielo e fiume - Ali, scafi e motori raccontano Pavia”, un viaggio affascinante

“Tra cielo e fiume - Ali, scafi e motori raccontano Pavia”. È l'ultima fatica letteraria di due scrittori pavesi, Pier Vittorio Chierico e l'avvocato Paolo Re, dediti alla promozione e valorizzazione di Pavia e del suo territorio il primo, e cultore della storia del volo e membro dell'Associazione Arma dell'aeronautica, sezione, di Pavia, il secondo.

Il libro, che sarà presentato sabato 11 settembre alle ore 21 nella bocciofila della gloriosa Cooperativa Artigiani di Borgo Ticino (che quest'anno compie 150 anni), è edito da Pi-Me di Pavia (pagine 136,

conti dei tre idrovolanti con i quali si sono svolte le ultime attività di volo presso l'Idroscalo sul Ticino: un Caproni, un Macchi e un SIAI Marchetti. E così Pavia, con il suo fiume azzurro, in quegli anni di maggior sviluppo del nuovo mezzo aereo, è stata inaspettata attrice strategica nella nascente rete delle rotte commerciali aeree, che hanno trovato nell'idrovolante e quindi nella via d'acqua il sedime naturale per fare da approdo, sosta e in volo agli aerei che da Torino si spingevano sino a Venezia, e poi oltre fino a Trieste. Sempre negli anni Trenta,

fluviali. Le vittorie seriali degli idroscivolanti, alle quali è dedicato un ampio capitolo del libro, hanno costituito epica testimonianza degli albori dell'applicazione nautica degli studi e delle tecnologie aeronautiche, tuttora attuali, come ora la Coppa America insegna. L'intenso fil rouge che lega le storie raccontate da Chierico e Re ci porta a conoscere le vicende straordinarie di due personaggi che in quegli anni hanno rappresentato l'essenza stessa dell'aviazione pavese: Carlo Saglio, l'inquilino dell'Idroscalo di Pavia, imprenditore dell'alta bor-



Matteo Mari in divisa estiva con pantaloni bianchi davanti a un Cant. 22 all'idroscalo di Pavia. Accanto una coppia di sposi e i loro invitati pronti per il viaggio di nozze, 1930-33.



Il professor Pier Vittorio Chierico e l'avvocato Paolo Re autori del libro

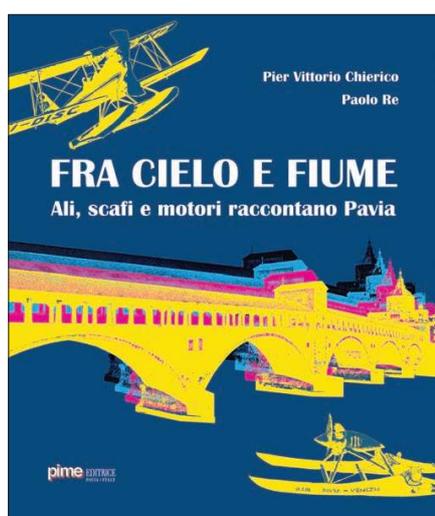


Raid Pavia - Venezia, 1933. L'idroscivolante Ardea di Rossi-Cattaneo alla confluenza del Naviglio Pavese con il Ticino. Scafo SIAI Marchetti e motore Isotta Fraschini.

prezzo di copertina euro 20, contiene 120 bellissime immagini).

L'opera è un saggio emozionale, dedicato a frammenti di storie cittadine, rimaste ingiustamente dimenticate, che riescono però a coinvolgere il lettore come un romanzo. L'opera, come rivela il titolo, ci racconta di un recente passato di Pavia, quando la città contribuì a esaltare il mito della macchina e della velocità.

Dalla metà degli anni Venti fino alla vigilia della Seconda guerra mondiale l'idroscalo, gli idrovolanti, gli idroscivolanti, e la competizione motonautica con traguardo a Venezia hanno alimentato, al ritmo dei pistoni e dei cilindri, la frenesia della modernità, della corsa ai record in aria, in terra e in acqua. Questo poco conosciuto ruolo che ha reso protagonista Pavia è raccontato mediante una singolare operazione di narrativa inversa, che parla cioè della città muovendo dai rac-



hanno avuto la loro più risonante vetrina gli idroscivolanti, dotati di motori aeronautici con elica aerea, per partecipare al raid Pavia-Venezia, competizione motonautica tra le più impegnative e belle al mondo per agonismo e perizia di navigazione tra le insidie

ghesia cittadina che, pilota della Regia Aeronautica, partecipò alla battaglia aerea d'Inghilterra, e Matteo Mari, l'ultimo caposcalo del locale porto di cielo, grazie alla cui gestione l'idroscalo cittadino diventò un punto di riferimento per la città, e non



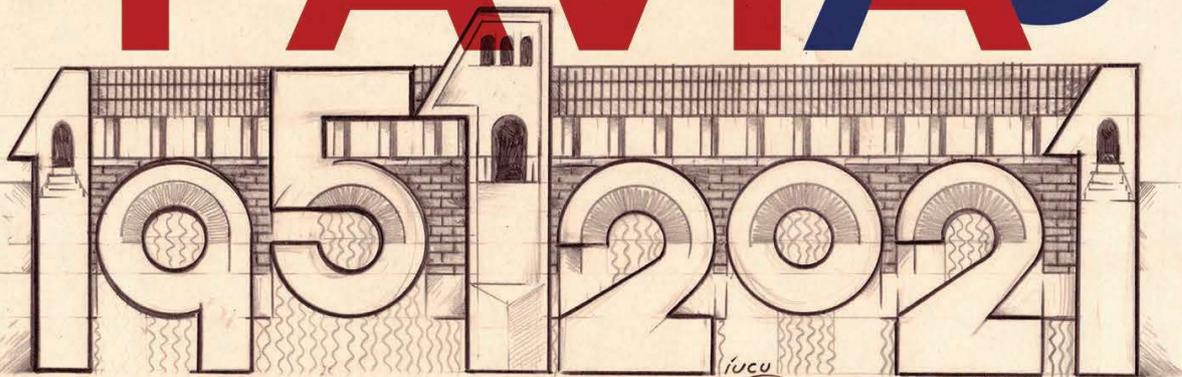
Controllo degli scarponi dell'MB 308 da parte di un Carlo Saglio in giacca e cravatta, anni Sessanta

solo per gli appassionati di aeronautica, accogliendo conferenze, danze, manifestazioni, trasformandosi all'occorrenza in sala per incontri conviviali, platea per riunioni o pista da ballo. Il libro accoglie inoltre il contributo dell'Arch. Luisa Marabelli, pavese,

che descrive il proprio ampio percorso di ricerca storica e architettonica che ha presieduto lo sviluppo del progetto di riqualificazione dell'idroscalo, ideato all'epoca nientemeno che dall'architetto Giuseppe Pagano Pogatschnig, al quale l'Università Bocconi

ha dedicato, al suo ingresso, una pietra d'inciampo. Il libro è impreziosito da numerose fotografie, molte delle quali inedite, approdo di un'attenta ricerca iconografica che non mancherà di interessare il lettore.

PAVIA 70 ANNI



PONTE COPERTO

1951 | 2021

70 ANNI DI PONTE COPERTO • DAL PASSATO AL FUTURO

UNA SERIE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTÀ

Un ponte di luce

Il Ponte si illumina di nuovo **da Settembre a Gennaio**

Visite guidate

dal 3 al 26/09 | Protagonisti, storie e leggende del Ponte

dal 4 al 5/09 | Un Ponte, 100 strade 100 storie

dal 4 al 5/09 | A pelo d'acqua. Racconti di fiume in barca

Enogastronomia

dal 4/09 al 31/12 | Il piatto e il cocktail del Ponte

5/09 | Mercato a km zero e degustazioni in Via dei Mille

Esposizioni ed eventi tematici

dal 4 al 16/09 | Pavia e il Ponte

5/09 | Arte e colori in Borgo Ticino

5/09 | Il Ponte in mostra

5/09 | Esposizione di bici d'epoca e ciclofficina

dal 16 al 30/09 | Le vie del Duc per il Ponte

dal 4/09 al 3/10 | Stefano Bressani "70 anni di Ponte"

Scopri il programma completo su www.vivipavia.it/70pontecoperto

Disegno, grafica e immagine coordinata: IUCU

**Acquista
IL BIGLIETTO
dell'autobus
che celebra
i 70 anni
del Ponte,
IN EDIZIONE
LIMITATA!**

*Con il biglietto,
che potrai acquistare in
rivendite selezionate,
potrai partecipare
a un'estrazione e
vincere premi
rappresentativi
del territorio.*

Per ulteriori info:



Con il contributo di:



Regione
Lombardia

ASAPAVIA



Autoguidovie
Guidati da te.

In collaborazione con:



STEFANO BRESSANI
SCULTURE VESTITE

FIAB
Pavia



COMUNE DI PAVIA
ASSESSORATO AL TURISMO
E COMMERCIO



TRENTANI

mabedo
mangiare bere dormire



L'azienda pavese leader ha presentato la nuova linea esclusiva per la produzione di riso nero integrale

Riso Scotti Venere debutta al Cibus

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

E' nato a Pavia ed è destinato al mercato internazionale il nuovo grande progetto della Riso Scotti che sta per lanciare il riso Venere. Il prodotto, che Scotti lancerà in esclusiva su tutti i mercati, è stato recentemente presentato a Cibus, la fiera internazionale del food and beverage di Parma, conclusasi oggi. Per l'industria pavese si tratta di un nuovo grande prodotto da lanciare pure ad Anuga (Colonia - Germania), un'altra grande fiera internazionale dell'alimentazione in programma dal 9 al 13 ottobre.

Il riso Venere

Si chiama Venere la nuova linea di riso nero italiano integrale dal gusto unico e da un profumo simile al pane appena sfornato. Venere è un riso adatto a primi piatti, contorni, piatti unici ed ha spiccate capacità nutrizionali, un potere antiossidante grazie alla presenza di antociani, pigmenti scuri presenti anche nei mirtilli e nelle uve nere. Di facile digeribilità, aiuta anche a regolare il senso di sazietà.

Riso Scotti e Sa.Pi.Se.

Riso Venere è stato creato e brevettato nel 1997 dal centro



La nuova linea di riso Venere prodotto da Riso Scotti



Un'immagine dello stand di Riso Scotti a Cibus



La sede dello stabilimento della Riso Scotti a Pavia

di ricerca e sviluppo di Sa.Pi.Se., una cooperativa sardo-piemontese con sede a Vercelli che produce anche sementi e controlla l'intera filiera certificata del riso Venere. Il percorso di ogni chicco di riso nero è tracciato. L'accordo tra Riso Scotti e Sa.Pi.Se per la produzione di Venere e la sua produzione in esclusiva nella sede dell'industria pavese, è dello scorso 1 agosto. La commercializzazione partirà in grande stile il 1 gennaio 2022. Da più di 40 anni Sa.Pi.Se persegue un alto standard di qualità e oggi è uno dei leader europei nella

vendita delle sementi di riso certificate ed è titolare dei marchi Venere e Filiera Riso Venere in Italia, Europa e in ambito internazionale. Molte sono le referenze del riso integrale Venere: si va dagli astucci da 500 e 800 grammi (cotte dai 12 ai 14 minuti), al cous cous con riso integrale Venere, barbabietola e ceci che cuoce in 5 minuti sia in microonde che in pentola. E poi il cotto a vapore per Pokè e il cotto a vapore Venere, pronti in 2 minuti. Dalla Riso Scotti usciranno anche le risette Venere e l'altro snack della linea "crock & gusta".



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

